

## Confonde e incanta L'Illusion Comique



Il Teatro Stabile di Torino presenta l'opera barocca di Pierre Corneille per la regia di Fabrizio Falco, in scena al teatro Gobetti fino al 4 febbraio.

\_di Giorgia Bollati

Proviene da una lunga stirpe di pièces teatrali, L'Illusion Comique, che si inserisce nel delicato equilibrio del rapporto padre-figlio, tema dalle antiche origini ma mai diventato obsoleto. Pierre Corneille vide debuttare nel **1635, al Marais**, quello che definì uno *strano mostro*, una creatura difficilmente classificabile secondo modelli pre costituiti, un collage di generi e stili, topoi e motivi, caratteri e personaggi. L'opera, nella sua complessità e ricchezza, si allineava, tuttavia, alla **moda tutta barocca del teatro illusorio**, che sfruttava le tecniche metaletterarie della stimolante confusione di realtà e finzione, dell'ingannevole incanto drammatico che scivola oniricamente da un livello all'altro.

**Colori, voci, musiche, nella regia di Fabrizio Falco (sul palco nelle vesti di Clindoro) per il Teatro Stabile di Torino, lusingano l'immaginazione di Corneille e collaborano a tessere una rete illusoria in cui lasciar dolcemente accoccolarsi lo spettatore.**

Tra le due cornici dorate che spiccano sul brumoso palcoscenico, danzano la delicata recita **Loris Fabiani** nei panni del viscido Adrasto, il divertente Matamoro **Matthieu Pastore**, ambiguo e intrigante, insieme a **Elisabetta Misasi** e **Mariangela Granelli**, due donne separate da una più o meno consapevole competizione, ma unite di fronte alla sorte e all'amore.



Teatro: 'L'illusion comique', prima nazionale al Gobetti (Credito foto: ufficio stampa)

Come in una scatola cinese, le schermaglie amorose che avvengono tra i personaggi-attori della vita prendono forma all'interno della cornice dalla quale Pridamante e Alcandro, rispettivamente **Leonardo del Colle** e **Titino Carrara**, osservano l'avvicinarsi di intrighi e illusioni, odi e amori, il primo stretto nella paura di padre, il secondo spinto dalla volontà di mostrare il valore del gioco teatrale, fino alla **dichiarazione finale per riscattare la professione dell'attore dall'ingiusto pregiudizio della società.**

L'illusion Comique culla gli spettatori in un incanto fatto di sovrapposizioni e incastri, portando, infine, sotto i riflettori la vera protagonista della storia, l'illusione teatrale, sul cui equilibrio sottile non barcollano Fabrizio Falco e la sua compagnia, che mantengono l'incanto magico ma lievemente angoscioso, come il rumore di una goccia continua nel totale silenzio.

